

Programmazione dell'intervento

DESCRIZIONE		PROGRAMMAZIONE												
ID Progetto	Progetto aggiudicatario	1999		2000										
		11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
A	"CRISALIDE"													
B	"ACCANTO"													
C	"C'ENTRO ANCH'IO"													
D	"GIOCOTECA"													
E	"CITTÀ DEI RAGAZZI"													
F	"NON È UN GIOCO"													
G	"PARLIAMONE CON AMORE"													
H														
I														

Legenda
 Fase preparatoria
  Fase centrale
  Fase conclusiva

9. Relazione

9.1. Premessa

Quest'Amministrazione investe nelle politiche sociali circa 5.704.000.000 l'anno, diversificando per quanto possibile gli interventi. La politica sociale di questo Ente deve soprattutto rispondere ai bisogni di una comunità che vive una continua situazione d'emergenza, dove i problemi esplodono e dove si devono attivare interventi tampone che non promuovono un'effettiva politica per l'infanzia e l'adolescenza. In questo contesto è arrivata la sfida della legge "Turco" che ha attivato sinergie per la realizzazione di un nuovo *welfare sociale*.

Il Bilancio comunale vede così distribuite le risorse finanziarie per le politiche sociali:

- **7,9%** *Contributi mensili alle famiglie in luogo del ricovero dei minori in istituto*
- **3,0%** *Contributi alle famiglie che hanno in affido un minore che vive una situazione di disagio*
- **3,2%** *Contributi alle famiglie con minori orfani*
- **43,8%** *Ricoveri in istituto o in case famiglia di minori su provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile*
- **28,1%** *Gestione diretta di 3 asili nido*
- **1,7%** *Soggiorno climatico per minori, attività ricreative culturali, città sostenibili per bambini/e*
- **12,3%** *Contributo economico in luogo del canone di locazione*
- *Gestione di 2 centri di aggregazione in quartieri fortemente deprivati, rivolti ad adolescenti e pre-adolescenti*

Non è incluso un contributo da parte della Regione Puglia pari a £. 1.000.000.000 per G) e £. 1.500.000.000 per H).

9.2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

I servizi attivati ai sensi della L.285/97 nel mese di novembre 1999 e la loro tipologia sono riportati nei punti A e C della scheda B. I servizi appaltati per un anno (v.punto della scheda B), possono essere rinnovati alle stesse cooperative aggiudicatrici a verifica della qualità delle attività programmate, dell'impatto delle stesse sulla popolazione target e sul *welfare community*.

Finanziariamente si è provveduto ad anticipare alle cooperative affidatarie della gestione dei progetti esecutivi, il 25% dell'intero importo di gara, al fine di evitare un possibile blocco dei pagamenti nell'attesa del riaccredito dei fondi.

Nell'elaborazione del Piano Territoriale d'Interventi è stata data ampia rilevanza al sistema di verifica e valutazione, infatti, ogni microprogettualità è dotata di procedimenti di verifica interni, ai quali si affianca l'attività trasversale del S.E.R.D. (Servizio Elaborazione e Raccolta Dati), sistema che permette di rilevare in tempo reale le caratteristiche dell'utenza e valuta l'affinamento delle strategie sociali da perseguire nell'affinamento del Piano. Questo servizio, indispensabile ad un corretto monitoraggio del Piano, messo in gara contemporaneamente agli altri servizi aggiudicati, ha visto la stessa andare deserta, attualmente si sta avviando nuovamente la procedura di gara apportando delle modifiche al capitolato speciale d'appalto.

Si stanno attivando le procedure per il bando pubblico riferito al servizio "Comunità familiare e servizio di Pronta accoglienza", modulato nel secondo anno del Piano triennale.

Il periodo di attività dei servizi (v. punto I della scheda B) si riferisce al primo semestre e permette una valutazione generale che vede, dopo una prima fase iniziale e preparatoria servita anche a dare visibilità ai servizi stessi, la costruzione e la riproduzione di relazioni tra i servizi e tra questi ed il territorio (dall'appartenenza alla condivisione).

Nello specifico:

- Progetto Centro Anti Violenza "Crisalide"

- Presa in carico di n.12 minori, con tipologia di problematiche diversamente articolate nella vasta fenomenologia del maltrattamento e dell'abuso sessuale. Il tipo di fenomeno sommerso e difficilmente quantificabile, data la mancanza di visibilità dello stesso rende indispensabile il lavoro di prevenzione e di sensibilizzazione sul territorio.
- Per ogni singolo caso sono state adottate procedure specifiche, in rete con gli altri servizi socio sanitari presenti sul territorio e in raccordo con l'autorità Giudiziaria minorile, secondo il tipo di maltrattamento rilevato.
- Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di "cura" programmati.
- L'attività di prevenzione e di sensibilizzazione ha visto una prima mappatura del fenomeno sul territorio, attraverso i dati messi a disposizione dall'Autorità Giudiziaria Minorile e quelli rinvenuti dal mondo scolastico.

Dall'analisi dei dati grezzi rilevati da tale intervento di ricerca si è rilevata la percezione dei fenomeni connessi a maltrattamento, abuso e violenza sui minori, aggressività e atteggiamenti di prevaricazione tra minori (bullismo).

- La cooperativa ha promosso un incontro seminario, il 27.05.c.a., sul tema *dell'Abuso e della violenza sui minori* tenuto da un operatore del "Centro del bambino maltrattato e la cura della crisi familiare" di Milano, che ha visto la partecipazione di 52 operatori appartenenti a diverse tipologie di servizi.
- Per quanto specificato nei punti precedenti, il centro "Crisalide " ha elaborato e presentato agli Enti preposti il progetto "Antenne Sensibili", destinato all'informazione e sensibilizzazione per insegnanti referenti, relativo alla costituzione di una rete territoriale integrata di rilevazione e segnalazione dei fenomeni di maltrattamento, abuso e violenza sessuale sui minori.
- Servizio di Assistenza domiciliare ai minori "Accanto"
 - Presa in carico di n.31 minori e di n. 19 nuclei familiari, segnalati dai servizi sociali del territorio, il trattamento di ogni singolo caso ha richiesto una

programmazione specifica mirata al raggiungimento di obiettivi diversi in base alle esigenze e alle necessità riscontrate.

- Il servizio, improntato alla realizzazione del social network, opera in raccordo con tutti gli enti e i servizi coinvolti nei singoli casi, convogliando le azioni per il raggiungimento degli stessi obiettivi.
- Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di "cura", di *sostegno educativo e ludico* e di stimolo all'acquisizione delle competenze relative all'organizzazione del menage familiare.
- Le procedure operative adottate vengono rimodulate attraverso un monitoraggio continuo della soddisfazione del cliente e degli operatori.
- Servizio Affidi "C'Entro anch'io".
 - Presa in carico di n. 8 minori, delle rispettive famiglie d'origine e di quelle affidatarie. E' da evidenziare come anche in questo caso, mancando un radicamento nel territorio della cultura dell'affido, l'alternativa alla via istituzionale di ratifica degli affidi solitamente intrafamiliari, risulta non facilmente percorribile senza un'adeguata attività di sensibilizzazione e informazione: il servizio ha individuato nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle parrocchie, tra le Associazioni di volontariato e negli istituti educativo-assistenziali le aree privilegiate dove svolgere tale attività.
 - Quanto sopra ha permesso la creazione di una "Banca Famiglia" (n.14 famiglie e/o single), cui tutti i servizi possono accedere; l'inserimento delle famiglie e/o dei single avviene dopo una valutazione socio-psico-pedagogica da parte dell'equipe, articolata in tre fasi principali: *colloquio di accoglienza, colloqui di valutazione psicologica e pedagogica, visita domiciliare*.
 - Le procedure d'attivazione e di presa in carico di ogni singolo affido, prevedono percorsi specifici e rimodulabili in considerazione del benessere del minore, delle risorse della famiglia d'origine e di quelle della famiglia affidataria.

- L'equipe del servizio ha instaurato con gli istituti minorili presenti sul territorio un rapporto di collaborazione, al fine di organizzare e seguire gruppi di ragazzi per migliorarne le capacità relazionali e constatare la loro disponibilità ad accettare azioni d'aiuto.
- Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di "cura" e di *sostegno psico-pedagogico* programmati.
- Servizio Giocoteca
 - L'utenza attuale è rappresentativa di N. 220 bambini/e, regolarmente iscritti, organizzati in gruppi, provenienti da diversi quartieri cittadini.
 - Le attività avviate all'interno del servizio sono programmate in una scansione di momenti, a seconda che il gioco sia libero o strutturato, individuale o collettivo, di un piccolo o grande gruppo, ma sempre con il coinvolgimento delle parti genitoriali.
 - Il servizio completa la sua funzione educativa ponendosi come luogo di informazione, educazione e scambio di esperienze delle famiglie presenti in esso.
 - È riuscita pienamente l'integrazione di bambini/e di diverse culture ed etnie e delle rispettive famiglie.
 - Il sistema informativo prevede la registrazione dell'utenza in accesso e degli "indicatori di osservazione" redatti dagli operatori e dai genitori.
 - Il servizio è aperto a collaborazioni spontanee di tirocinio e di volontariato.
- Servizio Città dei Ragazzi

- La programmazione delle attività riferita a 34 mesi ed alla prestazione d'opera di n.2 animatori, prevede la suddivisione in 4 fasi operative: il raggiungimento degli obiettivi relativi alla prima fase, prevista a 3 mesi dall'avvio del progetto, è stato prolungato di ulteriori 3 mesi a causa di difficoltà oggettive incontrate nello svolgimento della ricerca-intervento presso tutte le scuole del territorio e nella somministrazione di 1034 questionari.
- Il servizio ha promosso incontri e dibattiti nelle sedi di gruppi giovanili strutturati.
- Il servizio ha altresì somministrato 1034 questionari, secondo macroaree individuate a seguito della ricerca-intervento contattando i ragazzi/e nelle scuole medie inferiori/superiori, nelle parrocchie e nelle strade e nelle piazze in modo da testare anche ragazzi/e lavoratori o in cerca di occupazione.
- Servizio Ludoteca "Non è solo un gioco"
 - L'utenza attuale è rappresentativa di N. 291 bambini/e, regolarmente iscritti.
 - Le attività avviate all'interno del servizio sono programmate in modo diversificato secondo le fasce d'utenza individuate (3-6 / 7-10 / 11-12 anni).
 - Il servizio ha reso possibile l'incontro di bambini/e/e, ragazzi/e culturalmente e socialmente diversi e l'integrazione di bambini/e e ragazzi/e portatori di handicap.
 - La programmazione degli spazi, delle attività ludiche ed educative e dei laboratori è organizzata in modo flessibile.
 - Ogni tre mesi è somministrata ai genitori ed ai bambini/e, una scheda interattiva con cui si chiede loro di fornire una valutazione sul servizio, sulle attività e di indicare eventuali bisogni o proposte.
 - Il sistema informativo prevede la registrazione dell'utenza in accesso e degli "indicatori di osservazione" redatti dagli operatori e dai genitori.

- Il servizio è aperto a collaborazioni spontanee di tirocinio e di volontariato.
- Servizio Centro per la famiglia "Parliamone con amore"
 - Presa in carico di n. 30 minori, n. 24 coppie genitoriali, n. 7 genitori quest'ultimi approcciatisi singolarmente al servizio.
 - L'utenza che si è rivolta spontaneamente al centro, riguarda circa l'80% dei casi in carico.
 - Per ogni singolo caso l'equipe del servizio ha attivato procedure personalizzate, con percorsi specifici e rimodulabili, tenendo saldi: il principio del massimo rispetto della genitorialità nel suo ruolo educativo e la consapevolezza che il minore è un cittadino "soggetto" di diritti.
 - Il servizio ha svolto un'adeguata attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, nelle parrocchie ed ha promosso incontri e dibattiti presso le associazioni di volontariato sul tema della genitorialità e su quello della mediazione familiare.
 - Sono stati realizzati atti di collaborazione con alcune scuole per la costituzione di un centro di consulenza ed ascolto all'interno dell'istituto destinato agli alunni, ai genitori ed ai docenti (mediazione scolastica) e all'attivazione di un progetto rivolto ai bambini/e di prima elementare, con problemi di iperattività ed ai loro genitori.
 - Sono stati realizzati atti di collaborazione con il Tribunale di Brindisi (mediazione familiare) che ha portato all'invio di alcune coppie.
 - È stato realizzato, presso la sede del servizio, il progetto "Gioco e ascolto" destinato a bambini/e di età pre-scolare e scolare con l'obiettivo di offrire loro uno spazio di ascolto al fine di attivare le risorse relazionali.
 - Sono tuttora in corso gruppi di condivisione e mutuo aiuto fra donne in fase di separazione, divorzio o con conflittualità coniugali di rilievo, affrontando le problematiche psicologiche connesse.

- La cooperativa ha organizzato una giornata di studio in data 18/03/2000 dedicata alla "Mediazione familiare, scolastica, sociale e penale".

Il servizio ha approntato un sistema informativo, basato sulla compilazione di schede di rilevazione dei dati (anagrafici e statistici) e di definizione dei percorsi di "*cura*" e di *sostegno psico-pedagogico* e di mediazione familiare.

PAGINA BIANCA

CITTÀ DI CATANIA

1. Le linee di intervento del l'Amministrazione Comunale di Catania in merito all'applicazione della Legge 285/97

Le linee di intervento del l'Amministrazione Comunale di Catania in merito all'applicazione della Legge 285/97 sono contenute nel "Piano degli Interventi".

Approvato con il Provvedimento n. 20/1097/SIND del 31/8/98 e nella modifica dello stesso approvata con provv. n. 17/1300/SIND del 6/10/99 e che qui integralmente si riportano:

Piano d'Intervento anno 1997

	<i>Data inizio</i>	<i>Importo annuo</i>
1 N.2 Case di accoglienza per ragazze madri e donne in difficoltà	11/02/99	184.000.000
2 Centro Diurno per minori	01/03/99	395.000.000
3 Centro d'Incontro 2° Municipalità	10/03/99	119.000.000
4 Centro d'Incontro 3° Municipalità	08/04/99	119.000.000
5 Centro d'Incontro 4° Municipalità		117.000.000
6 Centro d'Incontro 5° Municipalità	01/03/99	119.000.000
7 Centro d'Incontro 7° Municipalità	26/04/99	119.000.000
8 Centro d'Incontro 8° Municipalità	10/03/99	119.000.000
9 Centro d'Incontro 10° Municipalità	10/03/99	119.000.000
10 Sportello Bambini e Famiglie	12/03/99	73.000.000
11 Educativa Territoriale mirata alla riduzione del danno	08/03/99	272.000.000
12 Centro Territoriale d'Intervento		15.000.000
13 Inserimento degli alunni portatori di handicap	01/04/99	18.000.000
14 Progetto per il bambino ospedalizzato	18/02/99	105.000.000
15 Intervento di prevenzione ed assistenza nei casi di abuso, violenza ecc.	01/04/99	18.000.000
16 Laboratorio di progettazione urbanist. e gestione di risorse del territorio	03/05/99	52.000.000

Piano d'Intervento anno 1998

		<i>Data inizio</i>	<i>Importo annuo</i>
1-16	Interventi iniziati nell'anno 1997		
17	Centro Diurno 9° Municipalità	01/07/99	315.000.000
18	Centro di accoglienza per ospitalità diurna o residenz. temporanea	In corso di aggiudicaz.	550.000.000
19	Centro Socioeducativo a Trappeto	"	240.000.000
20	Educativa domiciliare per 20 famiglie a Tappeto	"	200.000.000
21	Comunità alloggio per bambini non adottabili	"	300.000.000
22	Inserimento lavorativo di giovani detenuti	25/03/2000	139.152.000
23	Laboratorio Arte Infanzia - Centro Ricerca e Promozione della Cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza	27/07/2000	159.000.000
24	Progetto di drammatizzazione teatrale incentrato sul recupero delle tradizioni	06/05/2000	9.850.000
25	Centro d'Incontro 6° Municipalità	01/09/2000	119.000.000
26	Centro d'Incontro 9° Municipalità	09/02/2000	119.000.000
27	Centro d'Incontro 2° Municipalità	In corso di aggiudicaz	119.000.000
28	Animazione di strada in 10 Municipalità	"	530.000.000
29	Servizio di assistenza domiciliare ai bambini portatori di handicap	"	266.000.000
30	Spazio famiglia - Progetto di mediazione familiare	"	259.000.000

Tutti gli interventi sopra riportati sono stati attivati nella data e per l'importo indicati a fianco di ciascuno mentre quelli da aggiudicare lo saranno presumibilmente entro la fine del prossimo mese di ottobre in quanto al momento sono in corso le relative procedure ad eccezione del "Centro Socio - Educativo a Tappeto".

La tipologia degli Interventi già attivi o in fase di avvio, in questo secondo anno di attuazione, privilegia gli interventi a sostegno delle famiglie e della relazione genitori figli nonché le misure alternative al ricovero dei minori, a fronte di quelli attuati nella prima annualità dove prevalevano i progetti rivolti ad attività ricreative e per il tempo libero.

Si fa rilevare che il riaccredito dei fondi rappresenta per questa Amministrazione una nota dolente: infatti i fondi relativi all'anno 1998 sono stati riaccreditati solo alla fine del mese di giugno mentre quelli relativi all'anno 1997 non risultano ancora accreditati. Ciò ha comportato gravissime difficoltà per tutti gli Enti gestori degli Interventi, tali da costringere questa Amministrazione comunale ad anticipare fondi propri al fine di scongiurare la sospensione degli interventi a causa delle difficoltà economiche dovute al mancato pagamento dei servizi per circa sei mesi.

In ordine alla metodologia adottata ed agli organi istituiti per la gestione ed il controllo degli Interventi attivati, si allegano le schede già facenti parte della relazione dell'anno scorso, che si ritiene opportuno ritrasmettere, per completezza .

2. La metodologia di lavoro

Nella città di Catania l'Assessorato ai Servizi Sociali è delegato alla realizzazione del piano degli interventi finanziati dalla legge 285/97 che ha già permesso di attivare tutti gli interventi previsti nel triennio 1997/99.

Presso la Struttura Servizi Socio-Sanitari sono stati individuati due referenti:

Referente Amministrativo - Dott.ssa Musumeci Giuseppa

Referente Tecnico - A.S. Vitali Rosa Alba.

Si è provveduto inoltre a nominare assistenti sociali dell'Amministrazione Comunale che sono referenti per ogni progetto finanziato.

La complessità degli atti amministrativi, il coordinamento di tutti gli interventi progettuali richiedono un impegno particolare da parte dell'Amministrazione. Il coinvolgimento di assistenti sociali referenti che andranno a sperimentare una nuova metodologia di intervento sociale, il "Controllo partecipato" consentirà di non fare eseguire una mera attività di controllo ma di affidare il coordinamento tecnico ed esecutivo del progetto.

Ciò rappresenterà una possibilità di crescita professionale per chi ha voglia di sperimentarsi in situazioni di lavoro innovative.

L'opportunità finanziaria data dalla L. 285 ha permesso di dare concretezza agli interventi che Amministratori, Operatori Istituzionali e del privato sociale desideravano che da tempo fossero realizzati nella città.

Prioritariamente la metodologia di lavoro avviata ha percorso le seguenti fasi:

- Attività di raccordo tra i vari progetti
- Riunioni di coordinamento
- Monitoraggio e costante verifica degli interventi
- Formazione/Informazione degli Operatori coinvolti nei progetti e degli assistenti sociali referenti
- Elaborazione strumenti tecnici di rilevazione - Amministrativa - Tecnica
- Confronto costante con soggetti istituzionali firmatari Accordo di programma
- Stipula di protocollo operativi

- Sostegno e consulenza privato-sociale aggiudicatario
- Valutazione eventuali proposte riformulazione.

3. Osservatorio sull'infanzia e l'adolescenza

Con provvedimento Sindacale n. 20/1613 Ass. del 15/12/98 è stato costituito l'Osservatorio sull'Infanzia e l'Adolescenza al fine di realizzare uno strumento di sensibilizzazione, Informazione, raccolta dati monitoraggio degli interventi.

L'Organismo, presieduto dall'Assessore alla Dignità ha la seguente composizione:

- un Rappresentante della Direzione Servizi Socio-Sanitari del Comune di Catania;
- un Rappresentante dell' Azienda Unità Sanitaria Locale n° 3 di Catania;
- un Rappresentante del Provveditorato degli Studi di Catania;
- un Rappresentante del Centro per la Giustizia minorile della Sicilia del ministero di Grazia e Giustizia;
- un Rappresentante del Tribunale per i Minorenni di Catania;
- un Rappresentante della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catania;
- un Rappresentante dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia;
- un Rappresentante dell'I.P.M. di Bicocca;
- un Rappresentante dell'VIII Commissione consiliare permanente del Comune di Catania;
- un Rappresentante dell'Assessorato alle Politiche scolastiche del Comune di Catania;
- un Rappresentante dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Catania;
- un Rappresentante della Prefettura di Catania;
- un Rappresentante del Comando dei Carabinieri di Catania;
- un Rappresentante del C.P.A. (Centro di Prima Accoglienza del Tribunale per i Minorenni;
- un Rappresentante del Coordinamento Interistituzionale sui diritti dei minori;
- un Rappresentante di: Centro Iqbal Masih, Centro Studi Costruiamo la Pace, Città d'Utopia, Cittainsieme, Antartide, L.I.L.A., Velasei;
- un Rappresentante della "Commissione Minori Città di Catania".

4. Atti amministrativi propedeutici alla realizzazione del piano

4.1. Accordo di programma

Con Provv. N. 20/1026/SIND dell'08/08/98 è stato stipulato l'accordo di Programma tra l'Amministrazione Comunale, l'Azienda Unità Sanitaria Locale n. 3 il Provveditorato agli Studi ed il Centro di Giustizia Minorile per la Sicilia.

4.2. Commissione di vigilanza

Con Provv. n. 20/1068/SIND del 26/08/98 è stata istituita la Commissione di Vigilanza presieduta dall'Assessore alla Dignità del Comune di Catania e composta da:

- Responsabile del Settore Servizi Sociali Comune di Catania
- Responsabile Serv. Sociale ed Assist. Provveditorato agli studi di Catania
- Responsabile Servizio Sociale Azienda ASL n. 3 di Catania
- Responsabile Servizio Sociale del Centro per la Giustizia Minorile.